

Prof positivi e classi in quarantena e il rebus del rispetto delle regole

IL CASO**Mariagiovanna Capone**

Per la riapertura delle attività di didattica in presenza nella scuola primaria in Campania è decisivo l'andamento dei dati epidemiologici al vaglio dell'Unità di crisi. Un'incertezza sommata anche dai numerosi docenti e intere classi in isolamento fiduciario lì dove c'è stato un caso conclamato di Covid-19. I positivi nelle scuole però sono il dato incontestabile e negli ultimi quattro giorni (cioè a scuole già chiuse per l'ordinanza di De Luca) c'è stato il raddoppio dei contagi. Dal 24 settembre al 15 ottobre, per esempio, gli studenti positivi erano 253, al 19 ottobre sono 488 ossia più 235. Sebbene le scuole siano chiuse, De Luca ha autorizzato la riapertura ai progetti speciali per disabili e autistici, come sta avvenendo al circolo didattico Vanvitelli al Vomero. Tuttavia altre scuole non sembrano orientate a proporre progetti soltanto per disabili e autistici poiché propongono modelli «non inclusivi, con classi differenziali come negli anni Settanta».

PROGETTI INCLUSIVI

Secondo i dati Asl Napoli Centro 1, le scuole con maggiori casi sono infanzia e primaria (141), così come il numero più alto di positivi (202), soprattutto a Pianura e Soccavo (54 casi) e Bagnoli e Fuorigrotta (33). «Tutti noi dirigenti vorremmo che la scuola riprendesse in presenza subito, tuttavia siamo consapevoli che la ripresa dipende dai dati epidemiologici e per ora non abbiamo certezze» spiega Rosa Cassese che dirige l'Istituto comprensivo Madonna Assunta a Bagnoli, una delle aree più positive. «Ho alcune classi e 10 docenti in isolamento fiduciario - spiega - di cui gli ultimi tre, insieme a un collaboratore, da lunedì quando abbiamo saputo di una bimba dell'infanzia positiva.

Se uniamo queste assenze alle carenze di organico che permangono dal primo giorno di scuola e non ancora compensate, saremo in difficoltà. Se avrò personale sufficiente, tutte le classi torneranno in presenza, ci salverebbe, attualmente, l'orario antimeridiano». La scuola ha numerosi alunni con disabilità e autistici, ma il numero dei docenti di sostegno è ancora carente. «Il provvedimento regionale sulla didattica in presenza per disabili lascia il tempo che trova di fronte alle carenze di organico. Inoltre, il rientro in presenza solo per loro appare discriminatorio, ha il sapore antico delle classi differenziali rimosse alla fine degli anni '70 e non può prendere il posto di inclusione e integrazione in un gruppo classe, di cui abbiamo una consolidata progettualità». Questi alunni fruiscono, anche a distanza, di una didattica personalizzata per i loro bisogni, individuale e in piccolo gruppo perché «stare in un gruppo classe è un grande stimolo per la loro crescita e lo sviluppo delle loro potenzialità». Inoltre, dallo scorso anno è stato aggiunto «un supporto extrascolastico attraverso una convenzione con il centro Sinapsi della Federico II e volontari del servizio civile: abbiamo avuto dei risultati gratificanti, non abbiamo interrotto neanche in estate e stiamo continuando anche ora».

I GENITORI

Maria Chiara Conti guida due scuole, gli istituti comprensivi Forio 1 a Ischia e Maiuri all'Arenella. «Ho insegnato e alunni positivi al Covid, così come classi in quarantena domiciliare. Il momento è brutto, pochi giorni fa anche una piccina di tre anni dell'infanzia è risultata positiva. Ma se il presidente De Luca opererà per la riapertura in presenza, apro tutto. In tal caso - precisa - sarò inflessi-

bile con i genitori affinché seguano le regole del patto di corresponsabilità. Ho saputo tramite Facebook che una ragazzina di seconda media a Ischia fosse positiva: questa è una condotta intollerabile». Nella sede del Vomero invece ha difficoltà con gli ingressi scaglionati: «Le mamme insistono nel lasciare le giacchette addosso ai bimbi, che invece devono riporle sugli attaccapanni, che sanifichiamo. Insomma si fatica a far comprendere agli adulti che certe regole vanno rispettate. I bambini in classe invece le seguono a perfezione, sono meravigliosi e non vedo l'ora di rivederli». Anche Conti fa progetti dedicati ai disabili e Bes «ma molti sono anche soggetti fragili, quindi farli rientrare ora è rischioso. Tuttavia se facessi entrare solo i bimbi autistici, non solo sarei inclusiva ma non otterrei risultati: i bambini devono stare insieme. Appena potrò - conclude - partirò con un progetto laboratoriale nei nuovi spazi che mi sono stati assegnati dal Comune di Napoli, un luogo abbandonato da anni che tornerà a vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTI DEL MAIURI
«SI FATICA A FAR
CAPIRE AI GENITORI
CHE DOBBIAMO
ESSERE RIGOROSI
I BIMBI PIU' BRAVI»**

Peso: 28%



I BANCHI

La preparazione delle aule a fine settembre



Peso:28%